

# A Praga la seconda giornata di lavori dell'assemblea della Ces con l'intervento del presidente Giscard d'Estaing

## In Europa la battaglia dei diritti

Epifani difende il modello sociale continentale. L'incontro con Pezzotta e Angeletti

DALL'INVIATO **Oreste Pivetta**

**PRAGA** Appena Giscard d'Estaing, presidente della convenzione europea, conclude la sua relazione, appare il primo cartello della prima e forse unica contestazione. E appena compare il cartello comincia la distribuzione di cartoline identiche, con l'invito a spedirle allo stesso Giscard in Justus Lipsius 175, Bruxelles. Dicono cartello e cartoline: un'Europa sociale è un dovere, come ripete ogni riga di tutti gli interventi di questo assemblea della Ces, confederazione europea dei sindacati.

Basterebbero però cartolina e cartello a far capire anche al solito marziano precipitato tra casa Giscard e il palacchietto di Vysehrad che si sta disputando una partita durissima, quasi una guerra tra semoventi e trincee fisse. Un conflitto di idee, che si potrebbe ridurre, scuotendosi della rozzezza, allo schema classico: dalla parte dei monopoli o dalla parte dei lavoratori. Con infinite varianti e sottovarianti, evidentemente, geografiche (più America o meno America) e istituzionali (soggetto federale o somma di governi e quindi mercato allargato, cultura, politica e persino ideali contro merci e consumi). Come gli europei, i cittadini, nel loro tran tran, neppure si rendono conto.

Guglielmo Epifani è stato il primo tra i leader italiani a prendere la parola. Ha difeso vigorosamente il valore del modello sociale europeo, ha tenuto stretti i diritti dei lavoratori e quelli dei cittadini («non ci sarà differenza nella nuova Europa»), ha ancora rilanciato il senso di una competizione economica che si vince migliorando il lavoro, usando l'innovazione, spingendo la ricerca, non tagliando i costi soltanto e tagliando in tutti i sensi il lavoro, l'occupazione cioè e le retribuzioni. Peggio la gente sta, peggio funziona il sistema. Eppure si assiste a uno spettacolo incurante di questa semplice verità. Ha spiegato il segretario della Cgil: attacchi a catena ai fondamenti della giustizia sociale e ai principi dell'eguaglianza, i rischi dell'impresa scaricati sui lavoratori, i rischi dello Stato (vedi la gestione dei servizi sociali) scaricati sui cittadini: «Questo reclama che la nostra battaglia, la battaglia sindacale, non sia reclusa tra i confini nazionali».

L'Europa è il nuovo campo, secondo la cultura sociale cresciuta attraverso tanta storia del lavoro e dei lavoratori. Naturalmente Epifani per esemplificare s'è dovuto rifare a Berlusconi, che vorrebbe mettere mano alla previdenza per la quarta volta e non avendo «il corag-

gio di farlo» parla di Maastricht delle pensioni pensando di utilizzare la dimensione europea per ridurre i diritti dei pensionati italiani.

Quello delle pensioni è stato ovviamente tra gli italiani ancora l'argomento della giornata, anche perché a mezzogiorno è arrivato Pezzotta, segretario Cisl, il quale ha confermato che la Maastricht berlusconiana proprio non esiste e che se il governo non terrà ferma la delega previdenziale in parlamento fino a che non ci sarà un chiarimento con Cgil, Cisl e Uil, non staranno fermi neppure i sindacati.

Almeno per ora dunque tra i sindacati italiani non si rompe. Pezzotta però

s'è preoccupato di precisare che parlare di unità sarebbe esagerato: «Ci sono convergenze: una è quella sulle pensioni». Ha riassunto così anche il senso dell'incontro di ieri sera, quello annunciato da giorni, incontro di conciliazione. Chiesto da Epifani per salvare l'unità che c'è e dove c'è, tenere bassi i toni della polemica se l'unità non c'è, discutendo di previdenza, Confindustria e terrorismo.

L'Europa che forse ci toccherà è stata spiegata da Giscard d'Estaing. La proposta di costituzione intanto va su internet, a disposizione di tutti. Poi se ne discuterà a Salonico. Al pubblico dei sindacalisti ha enunciato i cardini della

nuova «carta»: economia sociale di mercato, piena occupazione, lotta all'esclusione sociale, giustizia sociale, solidarietà tra le generazioni, parità uomini donne. Si dice di un emendamento governativo italiano che avrebbe voluto sostituire la parità, conquista di un secolo, con un altro capitoletto: difesa della famiglia. Respinto. La pace potrebbe stare in quell'articolo proposto dai sindacati e, come insiste il vecchio e esperto statista, nella difesa comune e in un vero ministro degli esteri, che parli con Colin Powell o con il collega russo a nome (e dall'alto) della Grande Europa. Meglio sicuramente di una telefonata del nostro B. all'amico Putin.



## Consultazione capillare e nuove lotte decise dal sindacato

# Fiom, dopo il contratto Sabattini si dimette

**Giampiero Rossi**

**MILANO** Consultazione «capillare» degli iscritti per decidere «affinamenti e innovazioni» nella strategia, un nuovo pacchetto di scioperi, dopo la serie di astensioni 16 ore già consumate e il rifiuto del referendum di Fim e Uilm. La Fiom del dopo contratto separato si organizza così ad affrontare i prossimi passi, anche cercando di conoscere il pensiero dei propri iscritti.

La decisione, presa a maggioranza con 9 astenuti, arriva al termine di un intenso comitato centrale che ha valutato come «la gravità dell'attacco padronale ai diritti alla contrattazione, le inquietanti spinte autoritarie a livello politico, i problemi concreti della condizione di lavoro, richiedono affinamenti e innovazioni sia dal punto di vista della strategia che da quello dei comportamenti concreti, per la Fiom e, in prospettiva per tutta la Cgil». Inoltre nuove iniziative di sciopero sono

all'orizzonte, oltre le 16 ore già effettuate e che si esauriranno con la fine di maggio; il 3 giugno prossimo il direttivo deciderà infatti su un nuovo pacchetto di mobilitazione.

E al centro della discussione della prossima direzione ci sarà anche lo stato complessivo dei rapporti con Fim e Uilm «messo in crisi dalla strategia degli accordi separati di queste organizzazioni» comprese le conseguenze di questa situazione sul «patto di solidarietà» che lega le organizzazioni. Nel frattempo la Fiom invita i lavoratori a «non aderire in alcun modo alle schede di dissociazione dal contratto», proposte dal Fim e Uilm. Ribadisce la richiesta di incontro al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi e propone alla Cgil una iniziativa comune sulla democrazia sindacale e per una legge sulla rappresentanza oltre alle ulteriori iniziative di mobilitazione che verranno decise il 3 giugno.

Ma in attesa di conoscere dai propri iscritti come dare seguito all'iniziativa

sindacale per mantenere aperta la vertenza con Federmecanica sul rinnovo del contratto, la Fiom utilizzerà, oltre alla mobilitazione, anche tutti gli strumenti di tutela legale e sindacale per impedire l'applicazione di norme peggiorative, come quella sui contratti a termine o sull'orario di lavoro. E mentre a Federmecanica, con lettera, chiede di «riaprire il tavolo negoziale» e in ogni caso di non considerare chiusa la vertenza, invierà a tutte le aziende del settore una diffida sull'inapplicabilità, «pena azioni legali», di qualsiasi norma peggiorativa del testo contrattuale.

Dalla maratona del comitato centrale, insomma, esce un pacchetto di idee che rilancia l'iniziativa della Fiom, dopo lo «strappo» del 7 maggio scorso, quando Fim e Uilm hanno firmato l'accordo separato per il nuovo contratto nazionale. Ma al termine della riunione dell'altra notte l'ex numero uno della Fiom-Cgil, Claudio Sabattini, attuale segretario della Sicilia, ha

rassegnato le sue dimissioni dal comitato centrale dell'organizzazione.

Il nodo che ha indotto Sabattini ha farsi da parte è stata la proposta avanzata dallo stesso segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini, di un congresso straordinario per verificare la linea politica dell'organizzazione. La proposta era stata sostenuta con forza, appunto, da Sabattini, ma non aveva trovato consensi nel dibattito, dal momento che la larghissima maggioranza dell'assemblea ha optato per la soluzione di una consultazione straordinaria tra gli iscritti in autunno, nata dalla mediazione di Maurizio Zipponi, segretario generale di Milano, di una «capillare consultazione» degli iscritti. Sabattini a votato a favore del referendum, ma a quel punto ha annunciato le sue dimissioni (peraltro non ancora formalizzate) dal comitato centrale.

Intanto i segretari territoriali della Fiom di Bologna Antonio Ori, Bruno Pagnani e Dante Colombetti hanno incontrato con i parlamentari dell'Uli-

I segretari generali della Uil, Luigi Angeletti, della Cisl Savino Pezzotta e quello della Cgil Guglielmo Epifani

Cerchiai (Ania) fa sapere che le compagnie potrebbero ritirarsi dall'intesa per la moderazione delle tariffe

## Rc auto, riparte lo scontro sui rincari

**MILANO** È di nuovo polemica sulle tariffe della Rc Auto tra le compagnie di assicurazioni e le associazioni dei consumatori. Ad accendere le polveri è stata questa volta un'intervista di Fabio Cerchiai, nella quale il presidente dell'Ania afferma, tra l'altro, che «se l'esecutivo non approva in fretta la tabella unica per la quantificazione del danno biologico, non ci sarà alcuna moderazione tariffaria».

Moderazione tariffaria che era uno dei punti dell'accordo siglato il 5 maggio scorso tra governo, Ania e Coalizione dei consumatori, che prevedeva, oltre al raffreddamento delle tariffe Rc Auto, la concessione di agevolazioni a favore di motorini e neopatentati e l'impegno del governo a presentare entro 90 giorni

dalla firma un disegno di legge per l'introduzione delle class actions.

Le dichiarazioni di Cerchiai sono state definite un ricatto «inaccettabile» dall'Intesa dei consumatori, alla quale aderiscono Codacons, Adusbef, Federconsumatori e Adoc, che non hanno firmato l'accordo. E in merito agli annunci di alcune compagnie (Linear e Generali tra le prime) del congelamento delle tariffe Rc Auto fino al dicembre 2003, l'Intesa ha replicato che per risarcire i consumatori dei danni inferti dalle politiche di cartello delle compagnie assicurative «non bastano le promesse da marinai, ci vogliono fatti concreti, ossia una riduzione delle tariffe nel prossimo triennio

direttamente commisurata agli incrementi» e, quindi, del 30% circa.

In serata è arrivata la replica-precisazione di Fabio Cerchiai. «Gli inviti contenuti nel protocollo d'intesa sulla Rc Auto, siglato con il governo e con la maggior parte delle associazioni dei consumatori - ha precisato il presidente dell'Ania - , sono in corso di recepimento da parte delle imprese di assicurazione, come dimostrano i primi comunicati stampa già diffusi dalle singole compagnie sui criteri adottati per dar corso alle misure economiche e contrattuali in favore degli assicurati».

«Le imprese di assicurazione stanno comunicando formalmente al Ministero delle Attività produttive le decisioni assunte», aggiunge Cerchiai il quale tuttavia ricorda che «sono necessari interventi normativi - come la tabella dei valori medico-legali per la valutazione delle lesioni alla persona di lieve entità - anch'essi previsti dal protocollo e che tardano però ad arrivare, determinando rischi per il futuro rispetto alla strategia, condivisa da tutti, di razionalizzazione di alcune voci di spesa e di contenimento dell'aumento del costo dei risarcimenti».

«Tali interventi, assolutamente necessari per condurre il sistema Rc Auto ad un equilibrio sostenibile - conclude il presidente dell'Ania - non condizionano peraltro l'applicazione del protocollo per quanto riguarda gli impegni assunti nei confronti degli assicurati».

### legge 488

## Campania al primo posto per le iniziative agevolate

**MILANO** Quasi tremila iniziative agevolate con risorse pari a 1.538 milioni che attiveranno investimenti per 7.125 milioni, pari a 14mila miliardi di vecchi lire, e circa 45mila occupati. È questo il bilancio del quattordicesimo bando della legge 488.

Complessivamente le iniziative agevolate saranno 2.909, di cui 1.783 ubicate nel Mezzogiorno e 1.126 al Centro-nord. Lo Stato ha concesso 1.285 milioni di euro a fronte di investimenti previsti pari a circa 4.667 milioni. La realizzazione degli investimenti prevede un incremento occupazionale di 32.113 unità, pari al 73,7% del totale con un costo per lo Stato per addetto pari a 40mila euro. Tra le regioni le agevolazioni più consistenti sono state concesse in Campania (281 milioni) Sicilia (268) Calabria (247) e Puglia (205). I 253 milioni di risorse destinati al

Centro-nord produrranno 2.500 milioni di investimenti, pari a 5mila miliardi di vecchie lire e una nuova occupazione di 11.500 unità.

L'incremento occupazionale derivante dalla realizzazione dei programmi agevolati è stato quantificato dalle imprese in 43.579 unità, di cui 32.113 al Sud e 11.466 al Centro nord.

La maggiore crescita, in termini assoluti, si registrerà in Campania con +8.371 unità, in Calabria (+6.949) e in Sicilia (+6.948). Sarà la piccola impresa ad assorbire il maggior numero di unità lavorative: 31.957, il 73% del totale. La media impresa creerà appena il 12,9% dell'occupazione aggiuntiva, la grande impresa il 13,8%. A livello settoriale saranno trainanti i servizi, il settore alimentare e quello della fabbricazione e lavorazione del metallo.

**CONVEGNO NAZIONALE**

(partecipazione gratuita)

## OPEN SOURCE e Pubblica Amministrazione

PER RIDURRE I COSTI DELLA P.A.

Da più parti si richiede a gran voce che le Pubbliche Amministrazioni si orientino verso l'indipendenza dai monopolisti.

L'Italia, allineandosi ad altri Paesi europei tra cui Germania, Francia, Austria e Spagna, sta compiendo i primi passi verso gli ambienti Open.

La convinzione generale è che i vantaggi in termini economici saranno immensi e che questo risparmio consentirà maggiori investimenti in direzione della formazione e della customizzazione della soluzione applicativa.

Convegno organizzato dalla **Zucchetti** in collaborazione con la **Banca Popolare di Lodi** e con il patrocinio del Comune e della Provincia di Lodi.

**Mercoledì 11 giugno 2003 ore 9.45**

Presso l'**Auditorium della sede BIPIELLE CITY A Lodi, via Polenghi Lombardo 13**

La partecipazione al Convegno è completamente gratuita. Per iscriversi, compilare la scheda di adesione sul sito: [www.zucchetti.it](http://www.zucchetti.it)

Con il patrocinio

ZUCCHETTI

INNOVAZIONE PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

MONTEFIBRE

## I lavoratori di Ottana manifestano a Roma

Una delegazione di un centinaio di persone composta da amministratori locali del Nuorese, sindacalisti e una rappresentanza dei 251 operai a rischio di licenziamento per l'annunciata chiusura dello stabilimento della Montefibre di Ottana (Nu) hanno manifestato ieri a Roma per contestare la serrata dell'impianto chimico che produce fibre acriliche.

ALCATEL

## Rsu contro i tagli occupazionali

Le Rsu di Vimercate e Concorezzo ritengono «gravissime e irresponsabili» le scelte di Alcatel Italia che riducono l'organico ben oltre le quantità previste ad una soglia di dimensionamento preoccupante. Secondo i sindacati Alcatel Italia intende passdare da 4.200 a meno di 3 mila dipendenti.

INCA-CGIL

## Seminario a Riccione sugli estratti Inps

Si conclude oggi a Riccione il seminario di studio e approfondimento dell'Inca-Cgil, in cui sono state approntate le strategie di cui intende dotarsi il patronato riguardo alla prossima emissione da parte dell'Inps degli estratti contributivi che da giugno a gennaio saranno distribuiti a circa 25 milioni di cittadini.

PARASTATO

## A rischio la trattativa sul nuovo accordo

A rischio di rottura la trattativa per il rinnovo del contratto dei lavoratori degli enti pubblici non economici. I sindacati definiscono infatti «includente» l'incontro tecnico avuto ieri con i rappresentanti dell'agenzia e giudicano «irrispettoso» l'atteggiamento «di sufficienza» con cui il governo si è seduto al tavolo. Interessati al rinnovo contrattuale sono circa 60mila dipendenti dell'Inps, dell'Inail, dell'Inpdap, dell'Ipost, degli Ordini professionali, degli Enti Parco e dell'Ac.